

COMUNICATO STAMPA

Anita Spinelli

Segni di vita

In collaborazione con la Quadreria Anita Spinelli, Novazzano

Inaugurazione: domenica 26 marzo, dalle ore 11.00

Durata della mostra: 28.3.-30.6.2023

La Fondazione Mecri ha il piacere di annunciare la prossima inaugurazione, domenica 26 marzo a partire dalle ore 11.00, dedicata alla pittrice Anita Spinelli (1908 Balema – 2010 Mendrisio) tra le prime artiste svizzere ad aver frequentato, a cavallo tra gli anni Venti e Trenta del Novecento, l'Accademia di Brera a Milano. Nel corso della sua lunga carriera artistica il colore, luminoso e sottile, è protagonista indiscusso, in una continua ricerca di libertà e in tutte le possibili modalità espressive. Al centro dei suoi interessi vi è l'essere umano, il suo pensiero e sentire, il suo evolvere nello spazio e nel tempo, nelle sue più svariate manifestazioni, in sintesi in qualsiasi segno di vita.

L'esposizione si concentra in particolare sulle opere designate quali 'tecniche miste', ovvero in prevalenza opere grafiche, acqueforti, sulle quali l'artista è intervenuta con il colore e con l'inchiostro dando vita ad una vera e personale nuova forma espressiva. Molte delle opere sono esposte per la prima volta.

In mostra una trentina di lavori realizzati a partire dagli anni Settanta in poi. Nonostante si possa percepire un ricordo delle opere grafiche di stampo espressionista d'influenza germanica, come spesso succede nell'opera pittorica, così anche nella grafica di Anita Spinelli si sviluppa una ricerca che attinge e si avvicina a stili conosciuti ma mai si chiude in uno prodotto preconfezionato, piuttosto, la pittrice rielabora e riformula le esperienze e le conoscenze acquisite in un linguaggio proprio non ascrivibile nello specifico ad un'unica corrente.

Lo spazio espositivo della Fondazione ospita dunque una significativa selezione di opere grafiche. Ad ogni piano del Museo viene riservata una tematica; dal pianterreno con un variegato gruppo delle 'teste', si passa al primo piano in cui troviamo il dinamismo dei 'balli e canti', per concludere con l'ultimo piano dove si respira quell'atmosfera insolita e visionaria, che richiama per alcuni aspetti il realismo magico.

Già a partire dalle teste, per natura un soggetto più statico rispetto per esempio ai balli, si nota la volontà di sperimentare attraverso linee e colori per trasmettere, più che un ritratto o un'indagine sull'espressività, il dinamismo interiore spinto dal movimento dei sentimenti. Non dunque dei ritratti in senso stretto, come quando ragazzina disegnava amici e conoscenti del nonno, bensì un tentativo di catturare quel sogno oppure quel segreto da non dire a nessuno al punto che quasi, per non farsi sentire, le teste si univano a formare una sola cosa. E ancora ad emozioni più gravi come quel grido che pare arrivare dritto all'osservatore, o quella spensieratezza contagiosa del profilo con il quadrifoglio.

Nei balli e con le 'sciantose' invece il movimento e la vivacità vengono tradotte nelle composizioni animate di personaggi, in coppia o in gruppo. Un insieme di braccia, gambe danzanti all'unisono ritmi talvolta tradizionali talvolta esotici come in *Lambada*. In questo sta essenzialmente la cifra artistica di Anita Spinelli, ovvero il saper osservare la vita attorno a sé e avere la capacità di cogliere il cambiamento in atto.

L'ultimo gruppo di opere presenta una serie enigmatica dal titolo *Interno con tavolino* in cui, come dei fotogrammi di una pellicola cinematografica, avviene una narrazione. Veleggia un'atmosfera inquieta e per certi versi immaginifica, quasi surreale in alcuni frangenti. Una scena che si svolge attorno a un tavolino e al cui centro compare (e scompare) una gabbia con un piccolo volatile, una ragazza da un lato e dall'altra una coppia; semplice studio compositivo o metafora della condizione umana? Forse una sfumatura nel mezzo.

Il Museo in collaborazione con la Quadreria Anita Spinelli di Novazzano sta elaborando il catalogo delle opere che verrà presentato nel mese di maggio. Per gli interessati si prega di contattarci tramite l'email del Museo o iscriversi alla Newsletter al sito www.mecri.ch.

Contatti stampa

Fondazione Museo Mecrì

T. +41 (0)91 745 20 88

H. +41 (0)76 616 57 58

museo@mecri.ch